

vivissimi dibattimenti e petizioni, ma finalmente furono tutte approvate nel 10 giugno e sanzionate nel 21. E si può dire che da quest'epoca la compagnia delle Indie è interamente dipendente dai ministri.

L'attento esame di tutte le carte ufficiali relative agli affari dell'India avea scoperto, al comitato della camera dei comuni, atti rapaci ed iniqui, nei quali trovavansi compromessi parecchi dei principali impiegati della compagnia, civili e militari. Il comitato quindi, interrogatili, proponeva, nel 10 maggio, alla camera di dichiarare che somme considerabili di denaro, ed altre cose di prezzo, erano state ottenute dai principi e dagli abitanti del Bengala dalle persone incaricate della civile e militare autorità di quel paese, le quali eransele appropriate per lor uso particolare. Lord Clive era il più incolpato. Il comitato propose di dichiarare che egli erasi impadronito di varie somme, comprese sotto la denominazione di donativi particolari, per l'ammontare di 234,000 lire, verso il tempo della deposizione di Seraja-Oul-Doula, e dell'istallazione di Mir-Jaffier. La originale proposta aggiungeva: » il tutto a disonore ed a danno dello stato »; però dopo lunghi dibattimenti queste parole vennero rigettate, e fu adottato tutto il rimanente. Il ministro votò colla minoranza. Lord Clive fu difeso con molta abilità dall'avvocato generale; il procuratore generale dirigeva l'attacco. I membri del partito ministeriale votarono in varii sensi; e quelli dell'opposizione furono la più parte per lord Clive. Fu poscia proposto di dichiarare che, così agendo, egli avea abusato del potere confidatogli, e dato cattivo esempio agli impiegati dello stato; ma questa proposizione non passava. Ne venne poscia fatta un'altra che fu accolta e che pose fine al processo: » Lord Clive ha però resi nello stesso tempo grandi ed importanti servigi al suo paese ». Malgrado tale solenne dichiarazione, il carattere di Clive non si rimise più dal danno recatogli dal racconto dei fatti riportati nella corte d'inquisizione. Egli stesso cadde in una nera melanconia, e nel 22 novembre 1774 si diede la morte.

Nel 27 gennaio 1773 era nato il principe Augusto-Federico.

In America il malcontento, che avea covato già per due anni, in quest'anno scoppiava. Il diritto sul tè, di tre